

PIANETA OCCUPAZIONE

LE PROSPETTIVE PER I DISOCCUPATI

CENTRO STUDI ADAPT

A nove mesi dall'entrata in vigore del progetto europeo sono solo 412 mila gli utenti in Italia, rispetto alle potenziali attese di oltre 2 milioni

DELUSE LE ATTESE DEL PROGETTO

Circa 2.300 giovani di fuori regione (Puglia, Calabria, Campania e Sicilia) hanno scelto di aderire al progetto per la Basilicata

I numeri di «Garanzia giovani» Più opportunità o è un flop?

Circa 14mila adesioni in Basilicata, pari al 2,7 per cento di quelle nazionali

PIERO MIOLLA

● Un flop o un'effettiva opportunità per i giovani? A nove mesi dall'entrata in vigore di «Garanzia Giovani», il progetto europeo rivolto ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, i cosiddetti «Neet», il dubbio è lecito. In base all'ultimo report di monitoraggio del progetto, pubblicato il 19 febbraio, emerge infatti che in tutta Italia il numero degli utenti complessivamente registrati presso i punti di accesso della Garanzia Giovani ha superato le 412 mila unità. Ma, a giudizio del centro studi **Adapt** (il centro studi sul lavoro fondato nel 2000 da Marco Biagi), che ha stilato un rapporto inviato al vicepresidente della Commissione Ue Jyrki Katainen, si tratterebbe di una percentuale molto bassa rispetto alla platea di oltre 2

milioni di potenziali interessati. Inoltre, sarebbero appena 12mila coloro che avrebbero effettivamente ricevuto un'offerta di lavoro o formazione, pari al 3%. Le Regioni dove si conta il maggior numero di adesioni, cioè il numero di iscrizioni che il giovane può effettuare, avendo la possibilità di scegliere più Regioni, sono: la Campania con l'11,6% del totale (57.974 adesioni), la Sicilia il 10,6% (pari a 52.858 adesioni) e il Lazio con l'8,6% (pari a 42.874). La Basilicata, invece, ha fatto registrare 13.945 adesioni, pari al 2,7% del totale nazionale. L'analisi di genere mostra che il 51% dei giovani già presi in carico e profilati sono uomini e il 49% donne, mentre la distribuzione per età rispecchia la distribuzione dei giovani registrati: l'8,5% appartiene ai giovani età compresa tra i 15 e i 18 anni, il 52,7% ai giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e il 38,8% ai giovani di età compresa tra i

25 e i 29 anni. Considerando che l'attuazione di Garanzia Giovani è demandata alle Regioni attraverso i piani regionali e che le stesse operano attraverso la divulgazione di bandi pubblici, al momento sarebbero già disponibili circa 40.550 opportunità destinate alle diverse misure previste dal programma: di queste, circa 6.000 sono posti riservati al servizio civile nazionale. Il contratto a tempo determinato, invece, è la tipologia maggiormente ricorrente tra le offerte caricate nel portale (74%), mentre tirocinio e apprendistato occupano le ultime due posizioni (8% e 2%). Le opportunità di lavoro complessivamente pubblicate dall'inizio del progetto ad oggi, sarebbero pari a 32.677, per un totale di 46.872 posti disponibili: **Adapt**, però, come detto, ha di molto ridotto queste cifre, evidenziando come la percezione diffusa, soprattutto tra i giovani, sia quella dell'ennesimo fallimento delle politiche del lavoro in Italia.



L'ANALISI

Il 51% di istanze è di uomini, il 49% è di donne. Ben il 52,7% sono tra i 19 e i 24 anni



GARANZIA GIOVANI Pareri contrastanti intorno al progetto considerato per alcuni un'opportunità mancata

Le risorse Il Fondo per la regione supera di poco i 17 milioni

■ La quota del fondo Garanzia Giovani assegnata alla Basilicata ammonta a poco più di 17 milioni di euro: di questi, 1 milione 180mila sono stati riservati al servizio civile nazionale e 627mila al bonus occupazione (l'incentivo che spetta ai datori di lavoro che attivano una delle figure contrattuali previste a favore di un giovane disoccupato rientrante nel programma). Al netto di queste due voci, dunque, le risorse restanti per le attività a programmazione regionale ammontano a 15 milioni e 400mila euro. L'ultimo monitoraggio attesta che la Basilicata ha creato programmi di attuazione solo per un valore di 7 milioni di euro (tutti indirizzati verso la misura del tirocinio extra curriculare), con una percentuale di realizzazione pari al 45,4%: un valore ancora contenuto in confronto alle regioni che hanno fatto registrare le migliori performance, come la Lombardia (91,1%), la Valle d'Aosta (89,2%) e l'Emilia Romagna (85,6%), ma al secondo posto nel mezzogiorno dopo la Sardegna (52,6%). La nostra percentuale, però, sale al 51,1% se si includono anche le cifre relative al servizio civile nazionale e al bonus occupazione. *[p.miol.]*

